

Sarnano 22.06.2015

Spett.le Ente Parco Naturale Interregionale
del Sasso Simone e Simoncello
Via Rio Maggio snc
61021 Carpegna (PU)

Oggetto: Osservazione al Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 IT5310003 – IT5310004 –
IT5310005 – IT5310026.

In relazione alle osservazioni di cui all'oggetto si inviano in allegato le risposte redatte dal
gruppo di lavoro incaricato.

Cordiali saluti

Paolo Perna



Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

**Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni
culturali**

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Risposta alle osservazioni al Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 IT5310003 – IT5310004 – IT5310005 – IT5310026

Di seguito sono riportate le risposte alle osservazioni ufficialmente prevenute all'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello e/o all'Unione Montana del Montefeltro relativamente al Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 IT5310003 – IT5310004 – IT5310005 – IT5310026. Per ognuna di esse viene riportato, se del caso, il testo originale del Piano e le modifiche eventualmente apportate utilizzando la seguente notazione:

~~testo eliminato~~

testo aggiunto

Osservazioni Regione Marche P.F. Aree protette, Rete escursionistica regionale ed Educazione ambientale (con e-mail del 21/05/2015 di Giancarlo Uncini)

Scheda azione 1. Valutare se al posto del Piano di Gestione Aziendale obbligatorio fare riferimento al solo Piano di pascolamento. Per quest'ultimo valutare se omettere tutti gli elementi di dettaglio elencati. Spiegare meglio cos'è il piano di attuazione delle misure di conservazione, oppure togliere

Risposta

Il livello di dettaglio degli elementi del Piano ricalca sostanzialmente quanto già previsto negli accordi agro ambientali ed è necessario per garantire l'efficacia del Piano stesso. Le altre indicazioni sono accolte ed il testo modificato come specificato nella matrice allegata.

Schede azione 3. Spiegare meglio cosa significa «... tale obbligo può essere derogato in presenza di Piani di gestione redatti dall'azienda». Con la dizione «Nella redazione del progetto di decespugliamento ...» diventa implicito l'obbligo della sua realizzazione. A questo riguardo si suggerisce di spiegare meglio che sarebbe uno strumento auspicabile, fatto con i criteri riportati nel seguito della sezione.

Risposta

La misura prevede un obbligatorietà con copertura arbustiva piuttosto bassa questo tuttavia, se da un lato favorisce una sua maggior efficacia territoriale, dall'alto potrebbe portare all'obbligo di intervenire

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

anche in situazioni in cui per varie ragioni, potrebbe essere non opportuno o tecnicamente impossibile. Si è pertanto ritenuto di dare la possibilità ai proprietari e/o all'ente gestore di prevedere deroghe purché, per i primi, inserito nell'ambito del Piano di Gestione del Pascolo. Nel caso non di sia deroga, quindi permanga l'obbligo del decespugliamento l'attività dovrà essere obbligatoriamente inquadrata in un progetto in modo che possa essere valutata nella sua interezza dall'ente gestore.

Scheda azione 4. Si suggerisce di sostituire le parole «Non potranno essere effettuati interventi ... se non in presenza di una relazione redatta da un tecnico abilitato ...», con «Gli interventi verranno effettuati previa verifica della compatibilità con i rischi di natura idrogeologica».

Risposta

Accolta. Testo modificato

Scheda azione 7. Si suggerisce di specificare che ci si riferisce alle praterie con utilizzazione zootecnica (pascoli).

Risposta.

Tutte gli Habitat di praterie presenti nel sito sono potenzialmente utilizzabili per fini zootecnici e la loro conservazione legata a questa attività.

Scheda azione 10. Valutare se togliere il riferimento alla valorizzazione delle razze autoctone in quanto, operazione solo indirettamente connessa con la conservazione delle risorse naturali interessate, preferendo invece riferirsi direttamente al miglioramento della gestione delle praterie attraverso la zootecnia.

Risposta

Tendenzialmente le razze autoctone hanno una migliore efficacia per la conservazione degli habitat di praterie essendo state selezionate in rapporto alle condizioni ecologiche locali

Scheda azione 14. Visto il carattere obbligatorio della misura, valutare se semplificarne tempi e contenuti. Rinviare al 2020 l'entrata in vigore, imponendo nel frattempo un programma di gestione e monitoraggio, appare costoso quanto migliorabile nell'efficacia, ad es. utilizzando le azioni 12 e 13.

Risposta

La composizione delle miscele di semi da utilizzare sulla pista non può essere, con certezza, quella delle praterie falciabili presenti nel sito dato che essa deve rispondere anche alle esigenze proprie dell'attività sciistica. Si è ritenuto pertanto che porre un divieto immediato, in assenza di un'alternativa

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

.....

certamente valida, potesse essere penalizzante per la società che gestisce l'impianto e che fosse più opportuno prevedere una fase di transizione che permettesse loro di sperimentare e verificare quale fosse la soluzione migliore per raggiungere gli scopi dell'azione.

Scheda azione 18. Valutare se togliere «previa approvazione di un piano o progetto specifico da parte dell'ente gestore» per l'onerosità dell'operazione, visto che la misura è obbligatoria.

Risposta

Il piano o progetto deve essere redatto da chi intende intervenire sulle specie ed ha lo scopo di garantire che effettivamente sia per finalità di conservazione. Il rispetto dell'obbligo non richiede il piano/progetto

Scheda azione 19. Valutare se togliere «Gli impluvi da assoggettare a quest'obbligo devono essere individuati e cartografati dall'ente gestore ad una scala adeguata (1:2000)» per la presunta onerosità dell'operazione.

Risposta

L'osservazione viene accolta e il testo modificato così come riportato nella matrice allegata

Scheda azione 20. Valutare se togliere «Le località dove applicare quest'obbligo devono essere individuate dall'ente gestore».

Risposta

Allo stato attuale delle conoscenze non è possibile definire quali sono le aree. La misura da la possibilità all'Ente, nel momento venga a conoscenza della loro esistenza, di intervenire per la loro conservazione. In assenza di indicazioni la misura sostanzialmente rimane inapplicata.

Scheda azione 21. Togliere «L'ente gestore dovrà valutare l'impatto cumulativo delle recinzioni. I progetti debbono comunque essere sottoposti a valutazione di incidenza», visto che la disciplina delle valutazioni opera autonomamente.

Risposta

Accolta integralmente. Testo modificato

Scheda azione 28. Togliere «Nelle fasi di avviamento all'alto fusto e nelle fustaie, il taglio delle piante plurisecolari deve essere soggetto a Valutazione di incidenza finalizzata all'esclusione dell'utilizzo

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

passato e/o attuale per la nidificazione di specie animali di direttiva o della presenza di specie vegetali di direttiva (muschi, licheni, epatiche)».

Risposta

*L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata. **(Il testo è quello concordato anche con la PF Foreste per altri siti)***

Scheda azione 29. Valutare se togliere l'obbligo del progetto, inserendo la facoltà di chiederlo da parte dell'ente gestore. Togliere il riferimento allo screening e alla Valutazione di incidenza.

Risposta

*L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata. **(Il testo è quello concordato anche con la PF Foreste per altri siti)***

Scheda azione 30. Valutare se togliere «Tutte le informazioni necessarie per la redazione della Valutazione di incidenza raccolte attraverso apposite campagne di indagini sul campo», per la quale operazione non è chiaro il valore aggiunto rispetto a quanto già stabilito con le relative Linee guida regionali.

Risposta

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda azione 36. Valutare se sostituire con la seguente dizione: «L'intervento potrà prevedere, a giudizio dell'ente gestore, anche un piano di monitoraggio e di manutenzione».

Risposta

In assenza di monitoraggio e manutenzione l'azione è sostanzialmente inefficace poiché le cassette nido, in particolare perdono rapidamente la loro efficacia

Scheda azione 49. Valutare se togliere «Previa analisi e valutazione tecnica», per l'onerosità delle indagini e vista l'obbligatorietà dell'azione.

Risposta

Gli interventi sono estremamente delicati e debbono necessariamente essere preceduti da attenta analisi per evitare che siano inutili o peggio dannosi.

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Scheda azione 51. Valutare l'effettiva fattibilità dell'introduzione di questo divieto, ancorché con una misura a carattere incentivante. Semmai si può fare riferimento all'adesione a misure di agricoltura biologica con i relativi protocolli produttivi.

Risposta

Le difficoltà applicative della misure sono ben note sia all'Ente che agli agricoltori che hanno contribuito al processo partecipativo ma è stata fortemente richiesta dagli stessi stakeholders.

Scheda azione 61. Alla denominazione dell'Accordo agroambientale si suggerisce di aggiungere « ... approvate con DGR n. 1201/2011 e DGR n. 1395/2011». Inoltre, togliere le parole « ... per i soggetti partecipanti», perché l'obbligo del rispetto delle misure di conservazione vige per tutti coloro che cadono all'interno dell'area dell'Accordo e non solo per vi aderisce.

Risposta

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Schede azione 62 e da 66 a 73. Valutare se togliere il riferimento al periodo obbligatorio di avvio, considerato anche quanto previsto, per difetto dal PSR rispetto alle sue iniziali previsioni.

Risposta

L'osservazione è accolta e le misure modificate così come suggerito

Schede azione 74. Si suggerisce di evitare la descrizione minuziosa delle modalità di esecuzione delle operazioni. Valutare se togliere il riferimento al periodo obbligatorio di avvio, considerato anche quanto previsto, per difetto dal PSR rispetto alle sue iniziali previsioni

Risposta

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Matrice 1 Modifiche relative alle osservazioni della PF Aree protette.

Azione	Testo attuale	Testo modificato
1	<p>Piani di Gestione Aziendali obbligatori per tutti i soggetti proprietari o gestori di più di 10 ha di pascolo.</p> <p>Piano di attuazione delle misure di conservazione.</p>	<p>Piani di Gestione Aziendali Piani di gestione del Pascolo obbligatori per tutti i soggetti proprietari o gestori di più di 10 ha di pascolo</p> <p>Piano di attuazione delle misure di conservazione nell'ambito del quale sono definite in dettaglio quali</p>

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

		delle misure di conservazione previste dal presente Piano, anche non obbligatorie, si intendono applicare e come.
4	Non potranno essere effettuati interventi in aree con acclività superiore al 30% se non in presenza di relazione redatta da un tecnico abilitato che escluda rischi di natura idrogeologica.	Non potranno essere effettuati interventi in aree con acclività superiore al 30% se non in presenza di relazione redatta da un tecnico abilitato che escluda rischi di natura idrogeologica previa verifica della compatibilità con i rischi di natura idrogeologica.
19	Gli impluvi da assoggettare a quest'obbligo devono essere individuati e cartografati dall'Ente gestore ad una scala adeguata (1:2000).	Gli impluvi da assoggettare a quest'obbligo sono quelli riportati nel reticolo idrografico della CTR regionale. Ulteriori impluvi possono essere individuati dall'Ente gestore ove si ravvisino particolari esigenze di conservazione.
21	L'allevamento brado senza recinzioni di suidi domestici e selvatici è vietato. Sono fatti salvi gli allevamenti di suidi già autorizzati. L'allevamento brado con recinzioni non può riguardare le faggete (9210), le cerrete (91L0) e le formazioni del Tilio-Acerion (9180). Complessivamente possono essere autorizzate recinzioni che non interessino più del 1% della superficie occupata dai boschi di roverella (91AA) e il 2% delle formazioni forestali non costituenti habitat di interesse comunitario. L'Ente gestore dovrà valutare l'impatto cumulativo delle recinzioni. I progetti debbono comunque essere sottoposti a valutazione d'incidenza. Per gli allevamenti di suidi già autorizzati si deve provvedere al monitoraggio degli effetti di tale attività sull'ecosistema forestale. E' comunque vietato il pascolo di qualsiasi specie animale domestica in natura (recintato, non recinto, sorvegliato ecc.) nei boschi ove si eseguono tagli di utilizzazione e di rinnovazione naturale degli stessi per 5 anni, ovvero per il periodo indicato dalle vigenti PMPF concernenti il pascolo in bosco.	L'allevamento brado senza recinzioni di suidi domestici e selvatici è vietato. Sono fatti salvi gli allevamenti di suidi già autorizzati. L'allevamento brado con recinzioni non può riguardare le faggete (9210), le cerrete (91L0) e le formazioni del Tilio-Acerion (9180). Complessivamente possono essere autorizzate recinzioni che non interessino più del 1% della superficie occupata dai boschi di roverella (91AA) e il 2% delle formazioni forestali non costituenti habitat di interesse comunitario. L'Ente gestore dovrà valutare l'impatto cumulativo delle recinzioni. I progetti debbono comunque essere sottoposti a valutazione d'incidenza. Per gli allevamenti di suidi già autorizzati si deve provvedere al monitoraggio degli effetti di tale attività sull'ecosistema forestale. E' comunque vietato il pascolo di qualsiasi specie animale domestica in natura (recintato, non recinto, sorvegliato ecc.) nei boschi ove si eseguono tagli di utilizzazione e di rinnovazione naturale degli stessi per 5 anni, ovvero per il periodo indicato dalle vigenti PMPF concernenti il pascolo in bosco.
28	Nei cedui è vietato il taglio degli individui plurisecolari (ossia con diametro superiore del 50% rispetto a quanto previsto dalla definizione di albero secolare della LR 6/2005) in bosco salvo motivi legati alla tutela della sicurezza pubblica o privata. Nelle fasi di avviamento all'alto fusto e nelle fustaie il taglio delle piante plurisecolari deve essere soggetto a V.Inc.A.	Nei cedui e nelle fustaie, è vietato il taglio degli individui plurisecolari (in mancanza di notizie sull'età o di individuazione dell'età tramite succhiellamento il riferimento può essere può essere costituito dal diametro superiore del 50% rispetto a quanto previsto dalla definizione di albero secolare della LR 6/2005) in bosco salvo motivi legati alla tutela della

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

	finalizzata all'esclusione dell'utilizzo passato e/o attuale per la nidificazione di specie animali di Direttiva o della presenza di specie vegetali di Direttiva (muschi, licheni ed epatiche).	sicurezza pubblica o privata. Il divieto può essere derogato in caso di particolari esigenze della rinnovazione e tutela di specie di particolare interesse conservazionistico. Tali esigenze dovranno essere opportunamente documentate in fase di richiesta dell'atto autorizzativo che dovrà a sua volta precisare le eventuali prescrizioni in merito alla salvaguardia in detti alberi plurisecolari della presenza di specie faunistiche e floristiche inserite negli allegati alle direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE
29	La carbonizzazione in bosco è consentita solo in seguito alla realizzazione di un progetto che dovrà essere sottoposto a screening o a valutazione di incidenza. La carbonizzazione in bosco può essere effettuata solo nei boschi cedui e nel periodo della stagione silvana disposto dalle prescrizioni di massima e di polizia forestali regionali.	Sulle istanze di ceduazione a fini di carbonizzazione si applicano le disposizioni regionali in materia di valutazione di incidenza di piani e interventi. E' facoltà dell'Ente gestore richiedere un elaborato progettuale. Le prescrizioni dell'atto autorizzativo preciseranno in merito alle cautele di salvaguardia dell'habitat comunitario interessato dall'attività, compatibilmente con le ordinarie fasi dei lavoro della stessa, se autorizzata.
30	La georeferenziazione e la caratterizzazione (secondo procedure indicate dall'Ente gestore) degli alberi secolari, monumentali (formazioni monumentali come da art. 2 della L.R. 6/2005), lasciati alla libera evoluzione (come previsto dalle PMPF regionali), e tutti gli altri alberi di particolare interesse naturalistico-ambientale presenti. Tutte le informazioni necessarie per la redazione della V.Inc.A. raccolte attraverso apposite campagne di indagine sul campo.	La georeferenziazione e la caratterizzazione (secondo procedure indicate dall'Ente gestore) degli alberi secolari, monumentali (formazioni monumentali come da art. 2 della L.R. 6/2005), lasciati alla libera evoluzione (come previsto dalle PMPF regionali), e tutti gli altri alberi di particolare interesse naturalistico-ambientale presenti. <u>Tutte le informazioni necessarie per la redazione della V.Inc.A. raccolte attraverso apposite campagne di indagine sul campo.</u>
61	Le misure di conservazione previste dall'Accordo agro ambientale d'area per la tutela della biodiversità di alcuni habitat delle SIC IT5310003, SIC IT5310004, SIC 5310005 , e ZPS IT5310026 del territorio del Parco del Sasso Simone e Simoncello e della Comunità montana del Montefeltro – ambito 1° permangono vigenti, per i soggetti partecipanti, sino alla conclusione del periodo di validità dell'accordo o alla stipula di un nuovo accordo agro ambientale d'area per la tutela della biodiversità che dovrà essere redatto secondo le misure predisposte dal presente Piano	Le misure di conservazione previste dall'Accordo agro ambientale d'area per la tutela della biodiversità di alcuni habitat delle SIC IT5310003, SIC IT5310004, SIC 5310005 , e ZPS IT5310026 del territorio del Parco del Sasso Simone e Simoncello e della Comunità montana del Montefeltro – ambito 1°, approvate con DGR n. 1201/2011 e DGR n. 1395/2011 , permangono vigenti, <u>per i soggetti partecipanti</u> , sino alla conclusione del periodo di validità dell'accordo o alla stipula di un nuovo accordo agro ambientale d'area per la tutela della biodiversità che dovrà essere redatto secondo le

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

		misure predisposte dal presente Piano
74	<p><i>Euphydryas aurinia</i></p> <p>Il protocollo proposto (Trizzino et al., 2013) si basa sul metodo dell'avvistamento e conteggio degli adulti, all'interno di un'area di studio delimitata. Si tratta di un protocollo attualmente in fase di messa a punto sperimentale da parte dei ricercatori e l'efficacia dei metodi necessita quindi conferme sperimentali. Il monitoraggio dovrà essere ripetuto nel corso degli anni, motivo per cui è indispensabile selezionare siti dove non siano previsti interventi antropici che ne modifichino sensibilmente la struttura. È fondamentale selezionare un'area di studio dove la presenza della specie sia ben documentata da fonti bibliografiche attendibili, o dall'esperienza diretta dell'operatore. Il periodo ideale per effettuare l'analisi di monitoraggio di questa specie, con questo metodo, è compreso tra il 15 maggio e il 15 giugno. Per poter svolgere l'attività di monitoraggio, l'operatore deve essere in grado di distinguere sul campo, e con assoluta certezza, la specie oggetto di studio. La prima fase consiste nell'effettuare un'ispezione preliminare del sito con lo scopo di determinare approssimativamente l'estensione della colonia di <i>E. aurinia</i>. In questo modo l'operatore potrà delimitare un'area di studio ("patch") che corrisponda sostanzialmente con l'area occupata dalla colonia nel sito. Una volta determinata l'area da monitorare, l'operatore può programmare le uscite sul campo: si consiglia di effettuare non meno di cinque uscite, equamente distribuite nell'arco delle quattro settimane. L'orario ideale per il campionamento è compreso tra le 10.00 e le 16.00, ed è fondamentale che si tratti di giornate soleggiate e con poco vento. Durante ogni uscita, l'operatore deve camminare lentamente nella patch, esplorata mediante transetti bustrofedici, segnando su un quaderno da campo il numero di adulti di <i>E. aurinia</i> avvistati all'interno del patch. Un'alternativa/integrazione può essere rappresentata dal conteggio degli agglomerati delle larve, all'interno delle stesse patch impostate per il monitoraggio degli adulti. Per ogni anno di monitoraggio sarà considerato valido il conteggio medio tra le quattro ripetizioni con punteggio più alto</p>	<p><i>Euphydryas aurinia</i></p> <p>Il protocollo proposto (Trizzino et al., 2013) si basa sul metodo dell'avvistamento e conteggio degli adulti, all'interno di un'area di studio delimitata. Si tratta di un protocollo attualmente in fase di messa a punto sperimentale da parte dei ricercatori e l'efficacia dei metodi necessita quindi conferme sperimentali. Il monitoraggio dovrà essere ripetuto nel corso degli anni, motivo per cui è indispensabile selezionare siti dove non siano previsti interventi antropici che ne modifichino sensibilmente la struttura. È fondamentale selezionare un'area di studio dove la presenza della specie sia ben documentata da fonti bibliografiche attendibili, o dall'esperienza diretta dell'operatore. Il periodo ideale per effettuare l'analisi di monitoraggio di questa specie, con questo metodo, è compreso tra il 15 maggio e il 15 giugno. Per poter svolgere l'attività di monitoraggio, l'operatore deve essere in grado di distinguere sul campo, e con assoluta certezza, la specie oggetto di studio. La prima fase consiste nell'effettuare un'ispezione preliminare del sito con lo scopo di determinare approssimativamente l'estensione della colonia di <i>E. aurinia</i>. In questo modo l'operatore potrà delimitare un'area di studio ("patch") che corrisponda sostanzialmente con l'area occupata dalla colonia nel sito. Una volta determinata l'area da monitorare, l'operatore può programmare le uscite sul campo: si consiglia di effettuare non meno di cinque uscite, equamente distribuite nell'arco delle quattro settimane. L'orario ideale per il campionamento è compreso tra le 10.00 e le 16.00, ed è fondamentale che si tratti di giornate soleggiate e con poco vento. Durante ogni uscita, l'operatore deve camminare lentamente nella patch, esplorata mediante transetti bustrofedici, segnando su un quaderno da campo il numero di adulti di <i>E. aurinia</i> avvistati all'interno del patch. Un'alternativa/integrazione può essere rappresentata dal conteggio degli agglomerati delle larve, all'interno delle stesse patch impostate per il monitoraggio degli adulti. Per ogni anno di</p>

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

<p>(scartando quindi la ripetizione con punteggio più basso). Ripetendo l'esperimento nel corso degli anni sarà possibile ottenere dati sull'andamento demografico della popolazione in quel determinato sito.</p> <p><i>Lucanus cervus cervus</i></p> <p>Per il monitoraggio di L. c. cervus Trizzino et al. (2013), suggeriscono le seguenti metodologie. Avvistamento lungo transetti: il metodo, (Vrezec & Kapla 2007; Vrezec et al. 2007), (Fremlin 2009), (GTLI 2005), consiste nel conteggiare gli individui adulti avvistati a terra o in volo lungo transetti. I campionamenti hanno luogo una volta a settimana durante la stagione di attività della specie (sostanzialmente da inizio giugno a metà settembre), in un orario compreso fra i 45 minuti prima e i 15 minuti dopo l'orario del tramonto, in genere tra le 19.00 e le 21.00 alle latitudini italiane. La durata dei transetti non dovrebbe essere inferiore ai 30 minuti e i transetti, ove possibile, dovrebbero coincidere con sentieri, viali forestali o aree marginali del bosco, al fine di agevolare l'operatore nella visualizzazione degli individui. È fondamentale selezionare un'area di studio dove la presenza della specie sia ben documentata da fonti bibliografiche attendibili. La lunghezza dei transetti deve essere di almeno 500 m e i percorsi devono essere continui e facilmente percorribili. Se la zona presenta caratteristiche sufficientemente omogenee è consigliabile fissare una serie di transetti paralleli ed equamente distanziati. In corrispondenza dei punti di inizio e di fine transetto è necessario rilevare le coordinate GPS (mediante GPS o Google Earth; Campanaro et al. 2011a). Per ottenere dati sull'abbondanza annuale della specie è opportuno ripetere le sessioni di monitoraggio una volta la settimana per almeno dodici-tredici settimane, da giugno a metà settembre, per coprire tutto il periodo di attività stagionale degli adulti (GTLI 2005; Campanaro et al. 2011a). Questa varia in base alla latitudine e all'altitudine: è necessario quindi fare una ricerca preliminare per programmare la prima e l'ultima sessione di monitoraggio. Lo studio dovrà essere ripetuto nel corso degli anni, motivo per cui è indispensabile selezionare siti dove non siano previsti</p>	<p>monitoraggio sarà considerato valido il conteggio medio tra le quattro ripetizioni con punteggio più alto (scartando quindi la ripetizione con punteggio più basso). Ripetendo l'esperimento nel corso degli anni sarà possibile ottenere dati sull'andamento demografico della popolazione in quel determinato sito.</p> <p><i>Lucanus cervus cervus</i></p> <p>Per il monitoraggio di L. c. cervus Trizzino et al. (2013), suggeriscono le seguenti metodologie. Avvistamento lungo transetti: il metodo, (Vrezec & Kapla 2007; Vrezec et al. 2007), (Fremlin 2009), (GTLI 2005), consiste nel conteggiare gli individui adulti avvistati a terra o in volo lungo transetti. I campionamenti hanno luogo una volta a settimana durante la stagione di attività della specie (sostanzialmente da inizio giugno a metà settembre), in un orario compreso fra i 45 minuti prima e i 15 minuti dopo l'orario del tramonto, in genere tra le 19.00 e le 21.00 alle latitudini italiane. La durata dei transetti non dovrebbe essere inferiore ai 30 minuti e i transetti, ove possibile, dovrebbero coincidere con sentieri, viali forestali o aree marginali del bosco, al fine di agevolare l'operatore nella visualizzazione degli individui. È fondamentale selezionare un'area di studio dove la presenza della specie sia ben documentata da fonti bibliografiche attendibili. La lunghezza dei transetti deve essere di almeno 500 m e i percorsi devono essere continui e facilmente percorribili. Se la zona presenta caratteristiche sufficientemente omogenee è consigliabile fissare una serie di transetti paralleli ed equamente distanziati. In corrispondenza dei punti di inizio e di fine transetto è necessario rilevare le coordinate GPS (mediante GPS o Google Earth; Campanaro et al. 2011a). Per ottenere dati sull'abbondanza annuale della specie è opportuno ripetere le sessioni di monitoraggio una volta la settimana per almeno dodici-tredici settimane, da giugno a metà settembre, per coprire tutto il periodo di attività stagionale degli adulti (GTLI 2005; Campanaro et al. 2011a). Questa varia in base alla</p>
---	--

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

<p>interventi antropici che ne modifichino sensibilmente la struttura. Durante il percorso lungo il transetto il numero di individui avvistati deve essere annotato su un'apposita scheda di campo. Come già indicato il monitoraggio inizia circa 45 minuti prima dell'orario del tramonto, tale scelta è motivata dal fatto che il cervo volante, in Italia, è attivo soprattutto durante l'ora del crepuscolo, nei mesi di giugno e luglio, in giornate calde, nuvolose e senza pioggia (Franciscolo 1997; Campanaro et al. 2011a). Considerato l'orario è sicuramente utile la presenza di una o più torce tra l'equipaggiamento essenziale. Cattura-marcatura-ricattura: questa classica metodologia consiste nel catturare esemplari di una determinata popolazione, marcarli, rilasciarli e successivamente effettuare una serie di ricatture. In base al rapporto tra individui marcati ricatturati e individui catturati non marcati è possibile quantificare la consistenza numerica della popolazione (Amstrup et al. 2005; Hill et al. 2005; Campanaro et al. 2011a). I risultati ottenuti dalle sessioni di CMR, effettuate in uno stesso sito in anni differenti, permetteranno di ottenere informazioni sull'andamento demografico delle popolazioni nel tempo. Hawes (2008) ha già testato con successo questo metodo su <i>L. cervus</i> in uno studio preliminare in Inghilterra. Anche in questo caso il protocollo va applicato in zone dove la presenza della specie sia stata accertata su base bibliografica, o perlomeno dove siano riscontrati habitat compatibili. I transetti vanno impostati con modalità analoghe a quelle descritte nel precedente protocollo ("avvistamento lungo transetti"). Una volta selezionata l'area di studio e organizzati i transetti, l'operatore può programmare le giornate di campionamento: si consiglia un numero di sessioni di campionamento non inferiore a sei, mentre l'intervallo tra una sessione e l'altra può variare da uno a tre giorni (è importante mantenere costante, per quanto possibile, questo intervallo per tutta la durata del monitoraggio). In caso di maltempo rinviare la sessione al giorno successivo (Campanaro et al. 2011a). L'orario ideale è, come nel caso precedente, tra le 19.00 e le 21.00, per i motivi sopra citati. La cattura degli individui in volo può essere effettuata mediante un semplice retino entomologico standard per fitofagi. La marcatura</p>	<p>latitudine e all'altitudine: è necessario quindi fare una ricerca preliminare per programmare la prima e l'ultima sessione di monitoraggio. Lo studio dovrà essere ripetuto nel corso degli anni, motivo per cui è indispensabile selezionare siti dove non siano previsti interventi antropici che ne modifichino sensibilmente la struttura. Durante il percorso lungo il transetto il numero di individui avvistati deve essere annotato su un'apposita scheda di campo. Come già indicato il monitoraggio inizia circa 45 minuti prima dell'orario del tramonto, tale scelta è motivata dal fatto che il cervo volante, in Italia, è attivo soprattutto durante l'ora del crepuscolo, nei mesi di giugno e luglio, in giornate calde, nuvolose e senza pioggia (Franciscolo 1997; Campanaro et al. 2011a). Considerato l'orario è sicuramente utile la presenza di una o più torce tra l'equipaggiamento essenziale. Cattura-marcatura-ricattura: questa classica metodologia consiste nel catturare esemplari di una determinata popolazione, marcarli, rilasciarli e successivamente effettuare una serie di ricatture. In base al rapporto tra individui marcati ricatturati e individui catturati non marcati è possibile quantificare la consistenza numerica della popolazione (Amstrup et al. 2005; Hill et al. 2005; Campanaro et al. 2011a). I risultati ottenuti dalle sessioni di CMR, effettuate in uno stesso sito in anni differenti, permetteranno di ottenere informazioni sull'andamento demografico delle popolazioni nel tempo. Hawes (2008) ha già testato con successo questo metodo su <i>L. cervus</i> in uno studio preliminare in Inghilterra. Anche in questo caso il protocollo va applicato in zone dove la presenza della specie sia stata accertata su base bibliografica, o perlomeno dove siano riscontrati habitat compatibili. I transetti vanno impostati con modalità analoghe a quelle descritte nel precedente protocollo ("avvistamento lungo transetti"). Una volta selezionata l'area di studio e organizzati i transetti, l'operatore può programmare le giornate di campionamento: si consiglia un numero di sessioni di campionamento non inferiore a sei, mentre l'intervallo tra una sessione e l'altra può variare da uno a tre giorni (è importante mantenere costante,</p>
---	--

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

<p>non deve influire sulla fitness dell'organismo, sulle sue capacità dispersive e riproduttive.</p> <p><i>Morimus asper</i></p> <p>Nella Riserva Naturale Statale "Bosco Fontana" il Centro nazionale per la Biodiversità forestale (Chiari et al., 2013b) ha testato l'uso di cataste di legno fresco come esca per il monitoraggio di <i>Morimus asper</i>. Le cataste di legno fresco si sono rivelate un buon metodo per rilevare la presenza e l'abbondanza di questa specie. Al fine di ottenere accurate stime di presenza-assenza di <i>M. asper</i> a costi ragionevoli, sia di tempo che di materiale, gli autori consigliano l'utilizzo di cataste di almeno 0.25 metri cubi. Poiché queste cataste sono in grado di attrarre adulti di <i>M. asper</i>, e altri coleotteri saproxilici, possono agire anche come trappole ecologiche. Pertanto, nel caso in cui questo metodo venga utilizzato in programmi di monitoraggio, è necessario che le cataste vengano lasciate e conservate nei boschi fino alla loro totale degradazione. Il Centro nazionale per la Biodiversità forestale ha proposto un protocollo mirato al monitoraggio di <i>M. asper</i> s. l. basato sull'utilizzo del metodo cattura-marcatura-ricattura. Questa metodologia consiste nel catturare esemplari di una determinata popolazione, marcarli, rilasciarli e successivamente effettuare una serie di ricatture. In base al rapporto tra individui marcati ricatturati e individui catturati non marcati è possibile quantificare la consistenza numerica della popolazione (Amstrup et al. 2005; Hill et al. 2005; Campanaro et al. 2011a). I risultati ottenuti dalle sessioni di CMR, effettuate in uno stesso sito in anni differenti, permetteranno di ottenere informazioni sull'andamento demografico delle popolazioni nel tempo. Anche in questo caso il protocollo va applicato in zone dove la presenza della specie sia stata accertata su base bibliografica, o da esperienze pregresse, o perlomeno dove siano riscontrati habitat compatibili. Una volta individuata l'area di studio, l'operatore può programmare le uscite sul campo: il periodo migliore è compreso tra la metà di maggio e la fine di giugno. La ricerca può essere effettuata sia durante il giorno sia durante la notte. La</p>	<p>per quanto possibile, questo intervallo per tutta la durata del monitoraggio). In caso di maltempo rinviare la sessione al giorno successivo (Campanaro et al. 2011a). L'orario ideale è, come nel caso precedente, tra le 19.00 e le 21.00, per i motivi sopra citati. La cattura degli individui in volo può essere effettuata mediante un semplice retino entomologico standard per fitofagi. La marcatura non deve influire sulla fitness dell'organismo, sulle sue capacità dispersive e riproduttive.</p> <p><i>Morimus asper</i></p> <p>Nella Riserva Naturale Statale "Bosco Fontana" il Centro nazionale per la Biodiversità forestale (Chiari et al., 2013b) ha testato l'uso di cataste di legno fresco come esca per il monitoraggio di <i>Morimus asper</i>. <u>Le cataste di legno fresco si sono rivelate un buon metodo per rilevare la presenza e l'abbondanza di questa specie. Al fine di ottenere accurate stime di presenza-assenza di <i>M. asper</i> a costi ragionevoli, sia di tempo che di materiale, gli autori consigliano l'utilizzo di cataste di almeno 0.25 metri cubi. Poiché queste cataste sono in grado di attrarre adulti di <i>M. asper</i>, e altri coleotteri saproxilici, possono agire anche come trappole ecologiche. Pertanto, nel caso in cui questo metodo venga utilizzato in programmi di monitoraggio, è necessario che le cataste vengano lasciate e conservate nei boschi fino alla loro totale degradazione. Il Centro nazionale per la Biodiversità forestale ha proposto un protocollo mirato al monitoraggio di <i>M. asper</i> s. l. basato sull'utilizzo del metodo cattura-marcatura-ricattura. Questa metodologia consiste nel catturare esemplari di una determinata popolazione, marcarli, rilasciarli e successivamente effettuare una serie di ricatture. In base al rapporto tra individui marcati ricatturati e individui catturati non marcati è possibile quantificare la consistenza numerica della popolazione (Amstrup et al. 2005; Hill et al. 2005; Campanaro et al. 2011a). I risultati ottenuti dalle sessioni di CMR, effettuate in uno stesso sito in anni differenti, permetteranno di ottenere informazioni</u></p>
--	--

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

	<p>cattura dei <i>Morimus asper</i> s.l. deve essere effettuata manualmente dopo una ricerca a vista, trattandosi di coleotteri atteri, poco vagili, e scarsamente attratti dalle miscele alcolico-zuccherine. Gli individui devono essere cercati principalmente sui vecchi alberi morti in piedi, sui tronchi e su grossi rami abbattuti, sui grossi ceppi, nelle cataste di legna e tronchi non scortecciati di grosso e medio calibro e sul tronco di alberi vetusti e senescenti (Campanaro et al. 2011a). Come suggerito da Campanaro et al. (2011a), può essere funzionale allestire una catasta di legna di taglio recente in ambiente ecotonale o di foresta rada: tali cataste funzioneranno da attrattivo per i <i>Morimus</i> presenti nell'area. Le cataste vanno mantenute, ed eventualmente arricchite di anno in anno, ma mai rimosse, per non alterare il ciclo di monitoraggio. Ogni catasta deve essere costituita da un numero variabile di 15–30 tronchetti non scortecciati, lunghi almeno 30–60 cm e con un diametro variabile da 20 a circa 40 cm (Campanaro et al. 2011a). Le cataste devono essere facilmente ispezionabili dagli operatori, quindi raggiungibili da ogni lato, ed è preferibile disporre i tronchetti a piramide, evitando però di sovrapporre più di tre strati di legna. Le cataste possono essere disposte o lungo transetti lineari, ad una distanza variabile tra i 30 e i 50 m l'una dall'altra, o ai nodi di maglie "quadrate" di 30–50 m di lato, o, in alternativa, in modo casuale all'interno dell'area di studio (Campanaro et al. 2011a). La quantità di cataste allestite dipende dalla superficie dell'area che si vuole indagare. Il numero complessivo delle sessioni di monitoraggio, da effettuarsi giornalmente, a giorni alterni o comunque con un intervallo massimo di tre giorni tra una sessione e l'altra, non deve essere inferiore a sei. La marcatura non deve influire sulla fitness dell'organismo, nel caso particolare si possono colorare o numerare zone specifiche, preferibilmente sul lato ventrale dell'insetto in modo da limitarne al minimo la visibilità. Il colorante non deve essere tossico e deve essere resistente all'acqua. È fondamentale utilizzare colori differenti per transetti diversi ma adiacenti, in modo da non confondere individui marcati in siti di studio eterogenei.</p>	<p><u>sull'andamento demografico delle popolazioni nel tempo. Anche in questo caso il protocollo va applicato in zone dove la presenza della specie sia stata accertata su base bibliografica, o da esperienze pregresse, o perlomeno dove siano riscontrati habitat compatibili. Una volta individuata l'area di studio, l'operatore può programmare le uscite sul campo: il periodo migliore è compreso tra la metà di maggio e la fine di giugno. La ricerca può essere effettuata sia durante il giorno sia durante la notte. La cattura dei <i>Morimus asper</i> s.l. deve essere effettuata manualmente dopo una ricerca a vista, trattandosi di coleotteri atteri, poco vagili, e scarsamente attratti dalle miscele alcolico-zuccherine. Gli individui devono essere cercati principalmente sui vecchi alberi morti in piedi, sui tronchi e su grossi rami abbattuti, sui grossi ceppi, nelle cataste di legna e tronchi non scortecciati di grosso e medio calibro e sul tronco di alberi vetusti e senescenti (Campanaro et al. 2011a). Come suggerito da Campanaro et al. (2011a), può essere funzionale allestire una catasta di legna di taglio recente in ambiente ecotonale o di foresta rada: tali cataste funzioneranno da attrattivo per i <i>Morimus</i> presenti nell'area. Le cataste vanno mantenute, ed eventualmente arricchite di anno in anno, ma mai rimosse, per non alterare il ciclo di monitoraggio. Ogni catasta deve essere costituita da un numero variabile di 15–30 tronchetti non scortecciati, lunghi almeno 30–60 cm e con un diametro variabile da 20 a circa 40 cm (Campanaro et al. 2011a). Le cataste devono essere facilmente ispezionabili dagli operatori, quindi raggiungibili da ogni lato, ed è preferibile disporre i tronchetti a piramide, evitando però di sovrapporre più di tre strati di legna. Le cataste possono essere disposte o lungo transetti lineari, ad una distanza variabile tra i 30 e i 50 m l'una dall'altra, o ai nodi di maglie "quadrate" di 30–50 m di lato, o, in alternativa, in modo casuale all'interno dell'area di studio (Campanaro et al. 2011a). La quantità di cataste allestite dipende dalla superficie dell'area che si vuole indagare. Il numero complessivo delle sessioni di monitoraggio, da effettuarsi giornalmente, a giorni alterni o</u></p>
--	--	--

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

		<p><u>comunque con un intervallo massimo di tre giorni tra una sessione e l'altra, non deve essere inferiore a sei. La marcatura non deve influire sulla fitness dell'organismo, nel caso particolare si possono colorare o numerare zone specifiche, preferibilmente sul lato ventrale dell'insetto in modo da limitarne al minimo la visibilità. Il colorante non deve essere tossico e deve essere resistente all'acqua. È fondamentale utilizzare colori differenti per transetti diversi ma adiacenti, in modo da non confondere individui marcati in siti di studio eterogenei.</u></p>
--	--	---

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Osservazioni Regione Marche - PF Forestazione

Scheda Azione 16: valutare, nel caso di istanze di taglio di limitata estensione, l'opportunità, dati i costi per l'avente diritto, di mantenere l'obbligo di *"indicare, rilevare, descrivere, classificare, misurare, posizionare su cartografia o su GIS e marcare in modo più duraturo possibile gli alberi lasciati a invecchiamento indefinito"*. In questi casi può agire d'ufficio l'ente gestore limitando i costi tecnici dell'azione regolamentare;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 18: sostituire nel rigo "Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione" la locuzione "essenze" con "specie forestali";

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 19: sostituire nel rigo "Titolo dell'azione" la locuzione *"Tutela degli habitat faunistici dei piccoli corsi d'acqua dagli effetti negativi delle attività selvicolturali"* con la locuzione *"Tutela degli habitat faunistici dei piccoli corsi d'acqua dai possibili impatti delle ordinarie attività selvicolturali di fine turno a carico dei cedui e delle fustaie"*. Inserire nel rigo "Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione" la locuzione "si applica comunque quanto previsto in merito ai trattamenti selvicolturali dalla D.A. n. 100/2014";

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 20: sostituire nel rigo "Titolo dell'azione" la locuzione *"Tutela degli habitat faunistici puntuali dagli effetti negativi delle attività selvicolturali"* con la locuzione *"Tutela degli habitat faunistici puntuali dagli impatti delle ordinarie attività selvicolturali di fine turno a carico dei cedui e delle fustaie"*;

Risposta:

L'osservazione è accolta.

Scheda Azione 21: eliminare dal rigo "Descrizione dell'operazione e programma operativo" le cerrete ed innalzare la quota percentuale di possibile recinzione secondo quanto ritiene opportuno l'ente gestore al 5 %. Sostituire la locuzione *"I progetti devono comunque essere sottoposti a Valutazione d'incidenza"* con la locuzione *"Per la realizzazione di allevamenti con recinzioni si applicano le disposizioni regionali in materia di valutazione di incidenza di piani ed interventi"*;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Scheda Azione 25: sostituire nel rigo “Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione” la locuzione “*La scelta delle matricine nella attuazione dei tagli è un fattore fondamentale per determinare la composizione del bosco. Una selezione errata, da un punto di vista biologico, delle essenze può portare ad alterare in modo sostanziale la tipologia forestale presente con il rischio concreto di ridurre lo stato di conservazione degli Habitat fino ad una loro sostanziale scomparsa.*” con la locuzione “*La scelta delle matricine nella attuazione dei tagli è un fattore fondamentale per determinare la composizione e la rinnovazione gamica ed agamica del bosco. Una selezione quali-quantitativa errata, da un punto di vista bioecologico e selvicolturale, degli individui e delle specie forestali da rilasciare può portare ad alterare il tipo forestale regionale tipico dell'habitat comunitario presente, con il rischio di ridurre la caratterizzazione qualitativa e lo stato di conservazione dello stesso.*” Più oltre sostituire per intero quanto previsto nel rigo “Descrizione dell'operazione e programma operativo” con il paragrafo “*La dotazione e la scelta delle matricine è quella prevista dalla normativa vigente (prescrizioni di massima e di polizia forestale regionali); esse dovranno tuttavia privilegiare la presenza in quota maggioritaria della/e specie indicatrice/i presenti nella denominazione dell'habitat forestale di interesse comunitario e nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, Società Botanica Italiana – MATTM. Le prescrizioni dell'atto autorizzativo preciseranno in merito alle cautele di salvaguardia e miglior conservazione dell'habitat comunitario interessato dall'attività selvicolturale.*”;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura così come indicato.

Scheda Azione 26: valutare se il periodo di interdizione dell'attività selvicolturale prevista per le specie Biancone e Falco pecchiaiolo sia eccessivo, come sembra, comunque oltre modo limitante le ordinarie e straordinarie attività silvicole, anche con riferimento all'attuazione delle misure 2.2.6 e 2.2.7 del PSR Marche 2007/13 e delle sottomisure 8.3 e 8.6 del PSR Marche 2014/20. Si suggerisce caldamente che detti periodi di interdizione si applichino solo in caso di accertata presenza di dette specie protette;

Risposta:

Il periodo riproduttivo delle due specie è quello noto in bibliografia. Per il resto il testo viene modificato così come fatto in risposta alle osservazione della PF Forestazione, per le azioni analoghe di altri Piani di Gestione, ciò anche al fine di avere, a livello regionale, una maggior uniformità possibile nella normativa.

Scheda Azione 28: sostituire nel rigo “Descrizione dell'operazione e programma operativo” la locuzione “*Nei cedui è vietato il taglio degli individui plurisecolari (ossia con diametro superiore del 50% rispetto a quanto previsto dalla definizione di albero secolare della LR 6/2005) in bosco salvo motivi legati alla tutela della sicurezza pubblica o privata. Nelle fasi di avviamento all'alto fusto e nelle fustaie il taglio delle piante plurisecolari deve essere soggetto a V.Inc.A. finalizzata all'esclusione dell'utilizzo passato e/o attuale per la nidificazione di specie animali di Direttiva o della presenza di specie vegetali di Direttiva (muschi, licheni ed epatiche)*” con la locuzione “*Nei cedui e nelle fustaie, compatibilmente con eventuali particolari esigenze della rinnovazione di specie di interesse bioecologico o rare, è vietato il taglio degli individui plurisecolari (in mancanza di notizie sull'età, o di individuazione dell'età tramite succhiellamento, il riferimento può essere costituito dal diametro superiore del 50% rispetto a quanto indicato dall'allegato 1 della L.R. n. 6/2005), fatti salvi inderogabili motivi legati alla tutela della sicurezza pubblica o privata. Sulle istanze si applicano le disposizioni regionali in materia di valutazione di incidenza di piani ed interventi. Le prescrizioni dell'atto autorizzativo preciseranno in merito alla salvaguardia in detti alberi plurisecolari della*

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

nidificazione/presenza di specie faunistiche e floristiche indicate negli allegati delle Direttive comunitarie in materia di Rete Natura 2000, ambiente e biodiversità”;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata. L'azione è oggetto di osservazione anche da parte della PF Aree protette e si rimanda alla matrice allegata alle risposte ad essa per la versione del testo modificato.

Scheda Azione 29: scheda di possibile eliminazione, ovvero da sostituire con una previsione generale di Piano che preveda che “Sulle istanze per la ceduazione a fini di carbonizzazione si applicano le disposizioni regionali in materia di valutazione di incidenza di piani ed interventi. E' facoltà dell'Ente gestore richiedere un elaborato progettuale. Le prescrizioni dell'atto autorizzativo preciseranno in merito alle cautele di salvaguardia dell'habitat comunitario interessato dall'attività, compatibilmente con le ordinarie fasi di lavoro della stessa, se autorizzata”;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata. L'azione è oggetto di osservazione anche da parte della PF Aree protette e si rimanda alla matrice allegata alle risposte ad essa per la versione del testo modificato.

Scheda Azione 30: occorre inserire una locuzione che richiami l'applicazione, nella modalità di rilievo, redazione e restituzione, delle deliberazioni della Giunta regionale che riguardano le metodologie uniche degli strumenti di pianificazione forestale (DGR n. 988/1996 per i Piani di gestione forestali (PdGF), DGR n. 799/2003 per i Piani particolareggiati o d'assestamento forestale (PPAF), DGR n. 1025/2014 per i Piani di intervento forestale straordinari (PIFS);

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 32: nel rigo “Descrizione dell'operazione e programma operativo” sostituire la locuzione “Nei boschi cedui idonei per specie e parametri geotopografici, bioecologici e selvicolturali favorire una matricinatura a gruppi, più e meno densi, dispersi in modo disomogeneo all'interno della tagliata avente superficie pari o superiore a tre ettari” con la locuzione “Nei boschi cedui idonei per specie e parametri geotopografici, bioecologici e selvicolturali favorire la matricinatura a gruppi e/o per “voliere”, posizionati non geometricamente all'interno della tagliata e dal contorno possibilmente irregolare”;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 33: nel rigo “Descrizione dell'operazione e programma operativo” sostituire la locuzione “Favorire il governo a fustaia, nelle stazioni e nei suoli e soprassuoli con condizioni idonee, con trattamento del taglio a scelta/di curazione per le faggete (9210) semipure o miste, le cerrete (91L0) e i querceti di roverella (91AA) delle stazioni più mesofile che presentano un elevato grado di mescolanza. Laddove le condizioni lo consentano è auspicabile adottare il taglio per piccoli gruppi (4-8 individui) in modo da mimare le condizioni della foresta matura costituita da zone con individui più addensati e da radure con dinamismo in atto.” con la locuzione “Favorire il governo a fustaia, con

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

progressiva diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, negli ecosistemi forestali e con condizioni stagionali idonei. Per la finalità della presente misura (Miglioramento della qualità complessiva del paesaggio forestale finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità per la biodiversità), data la debole attività di ceduoazione è comunque da sostenere e permettere agli aventi diritto il governo a ceduo, con prescrizioni e matricinatura che tengano conto di quanto di pertinente indicato in altre schede di Piano”;

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 34: nel rigo “Descrizione dell’operazione e programma operativo” integrare quanto previsto con la seguente locuzione *“Per la stessa finalità di incremento del legno morto o marcescente possono, in oltre od in alternativa alla realizzazione delle cataste a perdere, essere prescritte cercinature, il rilascio di uno o più soggetti non depezzati, di uno o più soggetti tagliati a 80-100 cm dal livello del suolo, di cui uno o più con realizzazione di “catini” basali nella parte inferiore del fusto realizzati attraverso tagli inclinati in direzione centripeta rispetto alla circonferenza tali da favorire sacche di ristagno dell’acqua (cfr. Progetto LIFE + Resilfor).”;*

Risposta:

L'osservazione è ampiamente condivisibile ma l'azione 34 fa riferimento al legno morto a terra mentre le indicazioni suggerite sono riferibili a quello in piedi per cui vengono inserite nella scheda 27 “Incremento della disponibilità di legno morto negli habitat forestali” che è modificata così come riportato nella matrice allegata

Scheda Azione 47: eliminare nel rigo “Descrizione dell’operazione e programma operativo” la locuzione *“Tali programmi devono prevedere la creazione di radure di dimensioni ridotte, che saranno progressivamente invase dagli arbusti e successivamente da alberi locali. In questo modo si permetterà un rinaturazione nel tempo di queste formazioni boschive con riduzione sensibile del rischio di incendio delle stesse.”* è da sostituire con la seguente *“Tali interventi selvicolturali devono prevedere l’applicazione graduale del trattamento dei tagli di trasformazione partendo dai nuclei di rinnovazione presenti di latifoglie ed arbusti forestali. In questo modo si permetterà la conclusione della funzione della specie alloctona preparatoria con l’insediamento delle specie autoctone definitive tipiche del piano, ottenendo, oltre che la rinaturalizzazione dei suoli e dei soprassuoli, l’aumento della biodiversità forestale, la diminuzione del rischio di incendio e di incendi distruttivi, la maggior resilienza e resistenza all’eventuale passaggio del fuoco od all’instaurarsi di movimenti franosi causati da eventi eccezionali o catastrofici.*

Risposta:

L'osservazione è accolta e la misura modificata così come riportato nella matrice allegata

Matrice 2 Modifiche relative alle osservazioni della PF Forestazione.

Azione	Testo attuale	Testo modificato
16	In sede di atto autorizzativo dell'Ente gestore per istanze, progetti o piani di taglio è fatto obbligo, mediante apposita prescrizione, di indicare, rilevare, descrivere, classificare, misurare, posizionare su	In sede di atto autorizzativo dell'Ente gestore per istanze, progetti o piani di taglio è fatto obbligo, mediante apposita prescrizione, di indicare, rilevare, descrivere, classificare, misurare, posizionare su

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

	cartografia o su GIS e marcare in modo più duraturo possibile gli alberi lasciati a invecchiamento indefinito, ai sensi delle Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali e norme per la gestione dei boschi marchigiani.	cartografia o su GIS e marcare in modo più duraturo possibile gli alberi lasciati a invecchiamento indefinito, ai sensi delle Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali e norme per la gestione dei boschi marchigiani.
18	Spesso negli interventi selvicolturali non viene posta attenzione alla presenza di essenze di grande importanza ecologica e fondamentali per garantire uno stato soddisfacente degli habitat	Spesso negli interventi selvicolturali non viene posta attenzione alla presenza di essenze specie forestali di grande importanza ecologica e fondamentali per garantire uno stato soddisfacente degli habitat
19	Quest'obbligo può essere derogato in presenza di progetti o Piani forestali specifici tesi al miglioramento ecologico-strutturale del bosco	Quest'obbligo può essere derogato in presenza di progetti o Piani forestali specifici tesi al miglioramento ecologico-strutturale del bosco. Si applica comunque quanto previsto in merito ai trattamenti selvicolturali dalla D.A. n. 100/2014
21	L'allevamento brado senza recinzioni di suidi domestici e selvatici è vietato. Sono fatti salvi gli allevamenti di suidi già autorizzati. L'allevamento brado con recinzioni non può riguardare le faggete (9210), le cerrete (91L0) e le formazioni del Tilio-Acerion (9180). Complessivamente possono essere autorizzate recinzioni che non interessino più del 1% della superficie occupata dai boschi di roverella (91AA) e il 2% delle formazioni forestali non costituenti habitat di interesse comunitario. L'Ente gestore dovrà valutare l'impatto cumulativo delle recinzioni. I progetti debbono comunque essere sottoposti a valutazione d'incidenza.	L'allevamento brado senza recinzioni di suidi domestici e selvatici è vietato. Sono fatti salvi gli allevamenti di suidi già autorizzati. L'allevamento brado con recinzioni non può riguardare le faggete (9210), le cerrete (91L0) e le formazioni del Tilio-Acerion (9180). Complessivamente, ove lo ritenga opportuno , possono essere autorizzate, dall'Ente gestore , recinzioni che non interessino più del 5% delle superfici forestali . del 1% della superficie occupata dai boschi di roverella (91AA) e il 2% delle formazioni forestali non costituenti habitat di interesse comunitario. L'Ente gestore dovrà valutare l'impatto cumulativo delle recinzioni. I progetti debbono comunque essere sottoposti a valutazione d'incidenza. Per la realizzazione di allevamenti con recinzioni si applicano le disposizioni regionali in materia di valutazione di incidenza di piani ed interventi
26	I tagli vanno effettuati nei periodi indicati dalle PMPF e seguendo anche le prescrizioni della DGR 1471/08 e gli indirizzi del Piano forestale regionale in relazione ai Siti Natura 2000. La sospensione si applica anche alle operazioni di abbattimento, apertura, allargamento o manutenzione della viabilità di servizio forestale, di esbosco, nonché alle operazioni di potatura, spalcatura, sramatura, scortecciatura, depezzatura, concentramento e sgombero. In particolare, le specie ornamentali di interesse comunitario potenzialmente presenti nei boschi del sito	I tagli vanno effettuati nei periodi indicati dalle PMPF e seguendo anche le prescrizioni della DGR 1471/08 e gli indirizzi del Piano forestale regionale. A tal fine risulta di primaria importanza effettuare adeguati monitoraggi delle comunità faunistiche presenti onde evitare restrizioni non giustificate agli interventi selvicolturali. In alternativa le risultanze dello screening o della V.Inc.A. determineranno circa l'assenza o la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE o all'Allegato I della Direttiva

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

	<p>sono: balia dal collare, biancone e falco pecchiaiolo.</p> <p>I loro periodi riproduttivi ed habitat di nidificazione sono rispettivamente:</p> <p>Balia dal collare 15 maggio – 30 giugno (faggete, e cerrete d'alto fusto).</p> <p>Biancone 1 aprile – 15 agosto (faggete, querceti e rimboschimenti).</p> <p>Falco pecchiaiolo 15 aprile – 15 agosto (faggete, querceti e rimboschimenti).</p>	<p>09/147/CE). La sospensione si applica anche alle operazioni di abbattimento, apertura, allargamento o manutenzione della viabilità di servizio forestale, di esbosco, nonché alle operazioni di potatura, spalcatura, sramatura, scorcieccatura, depezzatura, concentramento e sgombero.</p> <p>In particolare, le specie ornitiche di interesse comunitario potenzialmente presenti nei boschi del sito sono: balia dal collare, biancone e falco pecchiaiolo.</p> <p>I loro periodi riproduttivi ed habitat di nidificazione sono rispettivamente:</p> <p>Balia dal collare 15 maggio – 30 giugno (faggete, e cerrete d'alto fusto).</p> <p>Biancone 1 aprile – 15 agosto (faggete, querceti e rimboschimenti).</p> <p>Falco pecchiaiolo 15 aprile – 15 agosto (faggete, querceti e rimboschimenti).</p>
30	<p>La georeferenziazione e la caratterizzazione (secondo procedure indicate dall'Ente gestore) degli alberi secolari, monumentali (formazioni monumentali come da art. 2 della L.R. 6/2005), lasciati alla libera evoluzione (come previsto dalle PMPF regionali), e tutti gli altri alberi di particolare interesse naturalistico-ambientale presenti.</p>	<p>La georeferenziazione e la caratterizzazione (secondo procedure indicate dall'Ente gestore) degli alberi secolari, monumentali (formazioni monumentali come da art. 2 della L.R. 6/2005), lasciati alla libera evoluzione (come previsto dalle PMPF regionali), e tutti gli altri alberi di particolare interesse naturalistico-ambientale presenti.</p> <p>Dovranno inoltre essere applicate nella modalità di rilievo, redazione e restituzione le metodologie uniche degli strumenti di pianificazione forestale previste dalla Regione Marche (DGR n. 988/1996 per i Piani di gestione forestali (PdGF), DGR n. 799/2003 per i Piani particolareggiati o d'assestamento forestale (PPAF), DGR n. 1025/2014 per i Piani di intervento forestale straordinari (PIFS).</p>
32	<p>Nei boschi cedui idonei per specie e parametri geotopografici, bioecologici e selvicolturali favorire una matricinatura a gruppi, più e meno densi, dispersi in modo disomogeneo all'interno della tagliata avente superficie pari o superiore a tre ettari.</p>	<p>Nei boschi cedui idonei per specie e parametri geotopografici, bioecologici e selvicolturali favorire una matricinatura a gruppi, più e meno densi, dispersi in modo disomogeneo all'interno della tagliata avente superficie pari o superiore a tre ettari.</p> <p>Nei boschi cedui idonei per specie e parametri geotopografici, bioecologici e selvicolturali favorire</p>

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

		la matricinatura a gruppi e/o per "voliere", posizionati non geometricamente all'interno della tagliata e dal contorno possibilmente irregolare
33	Favorire il governo a fustaia, nelle stazioni e nei suoli e soprassuoli con condizioni idonee, con trattamento del taglio a scelta/di curazione per le faggete (9210) semipure o miste, le cerrete (91L0) e i querceti di roverella (91AA) delle stazioni più mesofile che presentano un elevato grado di mescolanza. Laddove le condizioni lo consentano è auspicabile adottare il taglio per piccoli gruppi (4-8 individui) in modo da mimare le condizioni della foresta matura costituita da zone con individui più addensati e da radure con dinamismo in atto.	Favorire il governo a fustaia, nelle stazioni e nei suoli e soprassuoli con condizioni idonee, con trattamento del taglio a scelta/di curazione per le faggete (9210) semipure o miste, le cerrete (91L0) e i querceti di roverella (91AA) delle stazioni più mesofile che presentano un elevato grado di mescolanza. Laddove le condizioni lo consentano è auspicabile adottare il taglio per piccoli gruppi (4-8 individui) in modo da mimare le condizioni della foresta matura costituita da zone con individui più addensati e da radure con dinamismo in atto. Favorire il governo a fustaia, con progressiva diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, negli ecosistemi forestali e con condizioni stazionali idonei. Per la finalità della presente misura, data la debole attività di ceduzione presente nei siti è comunque da sostenere e permettere agli aventi diritto il governo a ceduo, con prescrizioni e matricinatura che tengano conto di quanto di pertinente indicato in altre schede di Piano.
27	È vietato il taglio, all'interno dei boschi, di alberi d'alto fusto (Art. 2 LR 6/2005) morti in piedi e/o evidentemente deperienti, per un massimo di 5-6 individui ad ha. Sono fatti salvi gli interventi legati a problemi di tutela della sicurezza pubblica o privata, alla realizzazione di interventi di prevenzione e lotta degli incendi boschivi ed a disposizioni in materia fitosanitaria emanate dalle autorità competenti.	È vietato il taglio, all'interno dei boschi, di alberi d'alto fusto (Art. 2 LR 6/2005) morti in piedi e/o evidentemente deperienti, per un massimo di 5-6 individui ad ha. Sono fatti salvi gli interventi legati a problemi di tutela della sicurezza pubblica o privata, alla realizzazione di interventi di prevenzione e lotta degli incendi boschivi ed a disposizioni in materia fitosanitaria emanate dalle autorità competenti. Per incrementare la disponibilità di legno morto possono inoltre essere prescritte cercinature, il rilascio di uno o più soggetti non depezzati, di uno o più soggetti tagliati a 80-100 cm dal livello del suolo, di cui uno o più con realizzazione di "catini" basali nella parte inferiore del fusto realizzati attraverso tagli inclinati in direzione centripeta rispetto alla circonferenza tali da favorire sacche di ristagno dell'acqua (cfr. Progetto LIFE + Resilfor).
47	La rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere deve avvenire in maniera graduale e mediante	La rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere deve avvenire in maniera graduale e mediante

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

	<p>programmi specifici. Tali programmi devono prevedere la creazione di radure di dimensioni ridotte, che saranno progressivamente invase dagli arbusti e successivamente da alberi locali. In questo modo si permetterà un rinaturazione nel tempo di queste formazioni boschive con riduzione sensibile del rischio di incendio delle stesse.</p>	<p>programmi specifici. Tali programmi devono prevedere la creazione di radure di dimensioni ridotte, che saranno progressivamente invase dagli arbusti e successivamente da alberi locali. In questo modo si permetterà un rinaturazione nel tempo di queste formazioni boschive con riduzione sensibile del rischio di incendio delle stesse.</p> <p>Tali interventi selvicolturali devono prevedere l'applicazione graduale del trattamento dei tagli di trasformazione partendo dai nuclei di rinnovazione presenti di latifoglie ed arbusti forestali. In questo modo si permetterà la conclusione della funzione della specie alloctona preparatoria con l'insediamento delle specie autoctone definitive tipiche del piano, ottenendo, oltre che la rinaturalizzazione dei suoli e dei soprassuoli, l'aumento della biodiversità forestale, la diminuzione del rischio di incendio e di incendi distruttivi, la maggior resilienza e resistenza all'eventuale passaggio del fuoco od all'instaurarsi di movimenti franosi causati da eventi eccezionali o catastrofici.</p>
--	---	---

Osservazioni Regione Marche - Servizio Ambiente e Agricoltura (prot. 360428 del 21/05/2015)

La misura da loro richiesta è già prevista nel Piano (Azione 61)

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Osservazioni Provincia di Fermo (prot. 19435 del 12.06.2015)

Monitoraggio dello stato di conservazione dell'ittiofauna

L'osservazione viene integralmente accolta e inserita la seguente azione

Scheda	Codice del SIC/ZPS	IT5310003 – IT5310004 – IT5310005 – IT5310026		
	Nome del SIC/ZPS			
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'ittiofauna		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito			
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La possibilità che nei siti sia ancora presente la trota mediterranea rende molto importante avviare un programma di monitoraggio della fauna ittica dei corsi d'acqua ricadenti nell'area di studio			
Indicatori di stato	Peso Relativo Proportional Stock Density Index Densità e standing-crop Struttura di popolazione Accrescimento Grado di ibridazione delle popolazioni di trota mediterranea Parametri fisico-chimici delle acque (come ad es. temperatura, ossigeno disciolto, pH, conducibilità, BOD, nitriti, nitrati, ammoniaca, fosfati) e idrologici (portata, velocità di corrente, sezione bagnata)			
Finalità dell'azione	Valutare le condizioni, la consistenza e la struttura delle popolazioni presenti. Per la trota mediterranea valutazione dell'eventuale incidenza della pressione I03.01 "Inquinamento genetico". Verificare l'eventuale propagazione nel tratto dell'Esino all'interno dei siti, di <i>Oncorhynchus mykiss</i> specie alloctona presente con una popolazione acclimatata e ben strutturata nel fosso di San Giovanni Verificare le condizioni di idoneità ambientale per la trota mediterranea Valutare la consistenza del prelievo esercitato dai pescatori sportivi			
Descrizione dell'azione e programma operativo	Il campionamento dovrà essere effettuato mediante pesca elettrica applicando la tecnica delle passate successive in un tratto di almeno 100 m per corso d'acqua interessato. Con tale metodologia si possono campionare tutte le specie ittiche presenti in modo efficace ed in tempi brevi, senza alterare le caratteristiche della popolazione. Durante le fasi di cattura per la trota mediterranea dovrà essere previsto il prelievo di una porzione di pinna adiposa per lo screening genetico. Il monitoraggio dovrà essere articolato in due fasi nell'anno (magra e morbida).			
Descrizione dei risultati attesi	Aggiornamento dello status delle specie di ittiofauna presenti			

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Interessi economici coinvolti	Regione, Unione Montana, Ente Parco
Soggetti competenti	Università, Società di consulenza ambientale, Professionisti del settore
Priorità dell'azione	Alta
Tempi e stima dei costi	I costi sono variabili in funzione dei parametri da determinare e del numero dei siti da indagare
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	La misura potrà, probabilmente, usufruire dei fondi del PSR 2014-2020 e di altri fondi regionali
Riferimenti e allegati tecnici	

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
P.iva e C.F. 01985220449
Capitale sociale €. 20.000,00
e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
62010 Urbisaglia (MC)
Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649

Divieto assoluto di ripopolamento

L'osservazione può essere accolta. Verrà preparata una scheda azione ad hoc

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5310003 – IT5310004 – IT5310005 – IT5310026	
	Nome del SIC/ZPS		
	Titolo dell'azione	Tutels della trota mediterranea	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nei corsi d'acqua ricadenti nei siti è presente una popolazione di trota non ancora geneticamente caratterizzata. La minaccia principale, in assenza di ulteriori informazioni è il rischio di "inquinamento genetico" provocato dai ripopolamenti ittici.		
Indicatori di stato	Grado di ibridazione delle popolazioni di trota mediterranea		
Descrizione dell'azione e programma operativo	E' fatto divieto assoluto di ripopolamento dell'ittiofauna in tutti i corsi d'acqua del SIC: le uniche immissioni ammesse sono quelle previste all'interno degli eventuali programmi di recupero della qualità genetica delle popolazioni di trota fario mediterranea.		
Descrizione dei risultati attesi	Stabilizzazione e miglioramento dello status genetico dell'eventuale popolazione di trota mediterranea presente.		
Interessi economici coinvolti			
Soggetti competenti	Enti gestori – Regione Marche - Province		
Priorità dell'azione	Altissima		
Tempi e stima dei costi			
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento			
Riferimenti e allegati tecnici			

Sede legale, amministrativa e operativa

Largo Decio Filippini 30/A
 Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC)
 Tel.: 0733/658488 - Fax: 0733/658488
 P.iva e C.F. 01985220449
 Capitale sociale €. 20.000,00
 e.mail: info@terrepuntoit.eu - terre@pec.it
 www.terrepuntoit.eu

Sede operativa Toscana

Via Sarzanese 457
 Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca
 Tel: 0583/1900352 – Fax: 0583/1900353

Sede operativa Unità Risorse Naturale e Beni culturali

Abbadia di Fiastra 2
 62010 Urbisaglia (MC)
 Tel: 0733/201649 – Fax: 0733/201649